QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATO NEL 1889

L'UNIONE SARDA

Domenica 16 Luglio 2017 | Cagliari - anno CXXIX - n° 194

L'UNIONE SARDA € 1,20 - www.unionesarda.it

L'UNIONE + Ovunquesardo € 2,20
L'UNIONE + Album fotografico € 4,00

PORTE • FINESTRE • BLINDATI
CENTRO PORTE dalla fabbrica a casa tua
CAGLIARI
TEL. 070/852060

MONDO WEB

Melissa Satta con il wakeboard a Cala di Volpe

SU UNIONESARDA.IT

■ CRONACA

Il dramma a S. Elia, la donna picchiata è fuori pericolo Eseguita l'autopsia sul ragazzo suicida

VERCELLI A PAGINA 9

■ SPORT

Cagliari, Miangue pronto alla sfida: «Grande chance» Oggi primo test per i rossoblù

ALLE PAGINE 50, 51

■ SPORT

Aru restituisce a Froome la maglia gialla: «Ma il Tour non è finito»

MELIS A PAGINA 49

PORTE • FINESTRE • BLINDATI
CENTRO PORTE dalla fabbrica a casa tua
CAGLIARI
TEL. 070/852060

Le "strategie" sui trasporti

CONTINUITÀ? SÌ, DI DISAGI

EMANUELE DESSÌ

«L'appartenenza a un'isola nei suoi riflessi psicologici, morali e culturali». È la definizione *estensiva* di "insularità" sul Devoto-Oli, ispirata a Tomasi di Lampedusa. Dopo le pernacchie di Alitalia alla Regione e ai sardi, ce ne occupiamo su un altro fronte, quello della (mancata) continuità territoriale. Insularità, infatti, è la parolina magica che vola di bocca in bocca tra i nostri politici. Peccato che dove si decide di noi (a Bruxelles e a Strasburgo) non abbiano orecchie per intendere. Il presidente Francesco Pigliaru, con il sostegno dei colleghi di Corsica e Baleari, il mese scorso a Cagliari, colsero l'occasione del G7 dei Trasporti (già definito "fuffa" in questo spazio) per consegnare alla commissaria europea Violeta Bulc una garbatissima lettera. Più o meno diceva: nel caso non ve ne foste accorti, viviamo in mezzo al mare. Posti splendidi, sia chiaro, ma rispetto a chi sta ad Amburgo o ad Alessandropoli abbiamo un problemino grande quanto una fetta di Mediterraneo. E allora, riconoscetelo: «lo stato di perifericità» (non si può sentire) insieme «alla condizione insulare». La signora Bulc, slovena di Lubiana, ha detto «sì, certo, ne parliamo». Ma fa pur sempre parte di quella grande famiglia - la Ue e il suo Parlamento - che un anno fa approvò una risoluzione degli eurodeputati sardo-siculi Salvatore Cicu e Michela Giuffrida che riconosceva la nostra condizione di insularità. È cambiato qualcosa? Pigliaru ha (persino) chiesto aiuto a Graziano Delrio, ministro di un Governo, il nostro, appena preso per i fondelli a Bruxelles sul dramma-migranti. Il grande progressista Macron non solo inciuca con il populista Trump ma, come avrebbe fatto la nazionalista Marine Le Pen, caccia via chi, con la pelle scura, vorrebbe entrare in Francia. Insomma, su Roma non possiamo contare. Per avere più aerei e al prezzo giusto andiamo alla guerra, anche da soli. «Il sonno è ciò che i siciliani vogliono», scriveva nel Gattopardo il già citato Tomasi di Lampedusa. Noi sardi no, giusto?

Un escursionista sul lago Taloro: in Sardegna, il turismo di montagna è praticato soprattutto dagli stranieri

TURISMO MONTANO

In vacanza nell'altra Sardegna

Finita negli anni Novanta l'epoca d'oro della villeggiatura per l'aria buona, la crisi economica ha fatto il resto. Dalla Barbagia al Montiferru, dalla Gallura all'Ogliastra. Nei centri dell'interno, un tempo meta di famiglie e pensionati, la ripresa del turismo montano è dovuta agli stranieri. «Arrivano in Sardegna per scoprine il territorio, la cultura, l'enogastronomia», dicono gli albergatori da Aritzo a Bitti. «È un turismo del paesaggio», puntualizza il presidente di Federalberghi, Paolo Manca.

MADEDDU, SERUSI ALLE PAGINE 2, 3

Finanzieri ieri al San Martino, un infermiere indagato per corruzione

Assunzioni facili alla Assl, nuovi sequestri a Oristano

Nuovo capitolo dell'inchiesta sui concorsi e le assunzioni all'Assl di Oristano. Ieri i finanzieri hanno effettuato una perquisizione nell'ospedale San Martino di Oristano, dove hanno sequestrato computer e documentazione negli uffici di Salvatore Manai, un infermiere con compiti amministrativi. L'uomo, indagato per corruzione e rivelazione di segreti d'ufficio, avrebbe avuto un ruolo fondamentale nella vicenda dell'impiego dei lavoratori interinali che i magistrati stanno cercando di ricostruire.

OLANDI A PAGINA 8

POLEMICA DOPO I ROGHI

Incendi, dai sindaci attacco a Forestas: scarsa sorveglianza

Tregua nell'Isola dopo giorni di guerra al fuoco. Fiamme solo a San Teodoro, domate subito, e mezzi antincendio impegnati nelle bonifiche dei roghi di venerdì. I sindaci di Arzana, Oliena e San Teodoro accusano Forestas di non presidiare a sufficienza il territorio, l'amministratore dell'agenzia replica: «Facciamo il massimo».

MURGIA A PAGINA 11

ORROLI

RITROVATO IL SECONDO CORPO NEL LAGO

PINTORI A PAGINA 27

OGGI SU L'UNIONE SARDA

alle pagine 42, 43 e 44
LE VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI TEMPIO PAUSANIA

TRINITÀ D'AGULTU

Ultraleggero precipita e prende fuoco Due morti

Pochi giorni dopo la tragedia di Portoscuso (due vittime), ieri un altro ultraleggero è precipitato, nei pressi di Trinità d'Agultu, in Gallura, causando la morte del pilota, Franco Castagna, 63 anni, e della passeggera, Marika Magrini, 53 anni, entrambi di Verona. Il velivolo aveva decollato da Ravenna ed era diretto all'aviosuperficie di Trinità. In atterraggio, probabilmente per un guasto al motore, il velivolo è caduto e ha preso fuoco.

BRIANDA, FERRANDU A PAGINA 7

FADDA s.p.a.
Prodotti Siderurgici
FERRO
RECINZIONI
COPERTURE
SESTU
EX S.S. 131 KM 10
TEL. 070/22047
WWW.FADDA.NET

ROVINATE LE PIETRE SONORE DI SCIOLA

Vandali in azione nel giardino di San Sperate dove Sciola ha raccolto parte delle sue opere, le pietre sonore, che tanto hanno affascinato chi ha avuto modo di sentirne la magica melodia. A rovinarle potrebbero essere stati quattro ragazzi: due maschi e due femmine, che sono stati notati mentre si aggiravano nella zona. I quattro vandali sono entrati nel giardino sonoro dopo aver superato la catena che delimita l'ingresso di via Oriana Fallaci. Poi hanno dato il via al loro stupido gioco.

PIBIRI A PAGINA 5

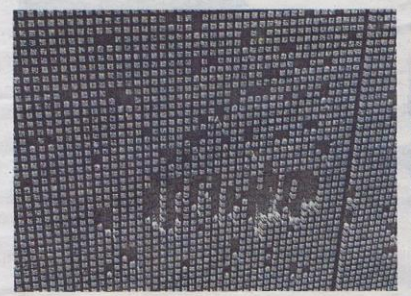
La figlia di Sciola mostra i danni causati dai vandali (LNGAR)

RESIDENZA nel PARCO

Un nuovo complesso residenziale nel parco dell'ex vetreria a Pirri in posizione strategica per centralità e servizi.

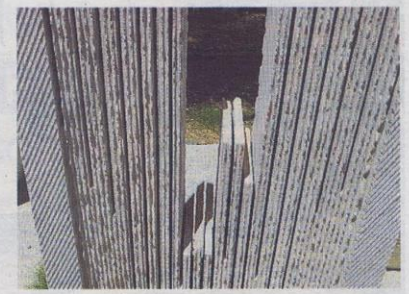
- Bi/tri/quadrivani, loc. comm.li Studi professionali
- Ultimi piani panoramici
- Appartamenti a partire da 50 mq
- Da 2.200 euro/mq
- Classe energetica A
- Pannelli solari
- Fotovoltaico condominiale
- Videosorveglianza
- Isolamento acustico
- Parcheggi coperti
- Grandi Balconi
- Cantine
- Mutui dedicati

A.R. Vacca S.r.l.
Via Zara,7- 09045 Quartu Sant'Elena
Tel.070 884102 - 348 8297268 www.arvacca.it



CACCIA AI TEPPISTI

Stando alle testimonianze l'incursione è stata messa a segno da quattro ragazzi: nelle foto i danni causati alle opere dello scultore (G.U)



Raid notturno nel parco creato dal maestro, la figlia Maria: «Regione assente»

Oltraggio al giardino di Sciola: sfregiate le pietre che suonano

Le pietre sonore di Pinuccio Sciola l'altra notte hanno stonato. Le carezze con cui l'artista, servendosi di altri sassi, riusciva ad esaltare la musica dei suoi massi-sculture sono state sostituite da tocchi violenti, percosse inferte da balordi che con l'arte avevano evidentemente poco da spartire. E così nel giardino di San Sperate dove Sciola aveva raccolto parte delle sue opere, le pietre sono state offese, danneggiate.

IL BLITZ DEI VANDALI. A rovinarle potrebbero essere stati quattro ragazzi: due maschi e due femmine, magari fidanzatini in cerca di emozioni forti. Talmente forti da pensare di poterle vivere danneggiano le opere del maestro. Alle 23,30 di una serata rovente che ha scalfito l'anima della roccia.

I quattro vandali sono entrati nel giardino sonoro dopo aver superato la catena che delimita l'ingresso di via Oriana Fallaci. Porta spalancata, come voleva proprio Pinuccio Sciola. In questo parco di verde e arte ce ne sono 849 di pietre sonore. Facendosi strada nel buio della notte con una torcia (o magari con le luci dei telefonini), i quattro si sono infilati nel giardino. Il loro raid non è però passato inosservato. E se il buio ha reso difficile individuare i loro volti, qualcuno ha comunque sentito i rumori del loro passaggio scellerato. Per ore, fino alle due del mattino, hanno gironzolato tra piante e pietre divertendosi a colpirle. Quel suono è stato registrato da un cellulare e la registrazione spedita alla figlia dello scultore, Maria Sciola.

LA FIGLIA. «Sono stati i vicini di casa a spedirmi i messaggi con le registrazioni delle voci di chi era entrato nel giardino in cui si sentono chiaramente i colpi inferti alle pietre di babbo», racconta Maria Sciola che con il fratello Tomaso e una terza sorella, Chiara, hanno istituito la Fondazione Sciola per promuovere, tutelare e custodire le opere d'arte dell'illustre padre. «Una mia vicina mi ha raccontato di essere stata svegliata dal rumore delle pietre, ha guardato dalla tapparella e ha visto le sagome di quattro persone. Quando hanno sentito il rumore della persiana si sono nascosti tra gli alberi. Purtroppo dormivo e non ho sentito i messaggi sul cellulare, avrei chiamato immediatamente i carabinieri ma ripeto, ho letto i messaggi solo la mattina», dice la figlia dell'artista.

Maria Sciola mostra i danni provocati dai vandali (GIUSEPPE UNGARI)

DANNI EVIDENTI. Alla luce del sole le ferite inferte alle pietre sonore sono evidenti. Scheggiate, in parte distrutte, gravemente lesionate. Per alcune delle monumentali opere sonore inventate da Pinuccio Sciola la cura sarà davvero difficile. Se non impossibile. Per le altre, sarà necessario e urgente un vero piano di protezione per evitare che altri scellerati possano decidere nuove incursioni. «Non si possono quantificare i danni. Mio babbo non ha realizzato dei litofoni, ma opere d'arte che con le carezze producono musica. Se si percuotono vengono rovinate. E purtroppo le persone che sono entrate non hanno fatto altro che batterci sopra con violenza, lasciando traccia sulla superficie ma soprattutto sfregiando quanto mio babbo ha realizzato» spiega Maria Sciola.

MUSEO A CIELO APERTO. Tra gli ottomila metri quadri del museo all'aperto, svettano le opere megalitiche, quasi dominano gli aranceti; alcune invece sono sdraiate, sembra dormano. E aspettano che mani sapienti le carezzino e risveglino le voci primordiali della terra. Ma l'altra notte, sono arrivati visitatori che non le hanno rispettate. A terra, tra i monoliti, pezzi di sassi e anche qualche pietra lanciata contro le opere e rimasta ancora lì, segno dello sfregio. «Babbo ha sempre lasciato il portone di casa di via Enrico Marongiu aperto, chiunque a qualsiasi ora poteva entrare - prosegue Maria, he in questi giorni, come per tutto l'anno, insieme a delle tirocinanti lavora nel museo a cielo aperto -. Purtroppo, visto quanto accaduto, ciò che lui ci ha insegnato non possiamo metterlo in pratica. Dovremo innalzare muri, proteggere il giardino sonoro sollevando confini».

TELECAMERE. Già da ieri infatti è stato dotato l'ingresso di un sistema di videosorveglianza per smascherare chi tenterà di entrare senza permesso e fuori dall'orario di apertura. «Non siamo tranquilli - prosegue la figlia dello scultore -. Io ho paura, la notte e anche di giorno dopo la chiusura, che possano essere rovinati i lavori. Con la Fondazione facciamo il possibile, ma le istituzioni ci hanno abbandonato».

FRECCIATA A PIGLIARU. Il 13 maggio del 2016 il maestro Sciola è scomparso e dopo più di un anno, Maria Sciola commenta così: «Il presidente Pigliaru aveva detto "realizzeremo i sogni di Pinuccio Sciola". Non è accaduto nulla, ci stiamo muovendo noi figli con la Fondazione. Stiamo facendo tanto, ma bisogna capire che il giardino sonoro è di tutti ed è necessario unire le forze per tutelare la sua arte conosciuta in tutto il mondo».

Maura Pibiri

RIPRODUZIONE RISERVATA

Capolavori danneggiati diverse volte

Non è la prima volta che le opere di Sciola sono oggetto di atti vandalici. A San Sperate, Cagliari e Carbonia, mani di ignoti hanno lasciato sfregi.

Nel capoluogo sono accaduti gli episodi più significativi. «Sia a Monte Claro sia nel Giardino sotto le mura, le opere d'arte di babbo sono state colpite da vandali», racconta Maria Sciola, una delle figlie del cantore delle pietre. Sotto le mura, la scultura dell'artista è stata danneggiata nel settembre del 2016: alcuni bambini sfuggiti al controllo dei genitori si sono appesi a una parte e l'hanno staccata. Il danneggiamento era stato segnalato e c'era stato anche l'intervento della Polizia municipale.

L'opera danneggiata a Carbonia

Nel 2015, sempre a Cagliari, tra il 14 e il 15 luglio, davanti al teatro Lirico in via Sant'Alenixedda, sono state staccate parti della riproduzione della scultura. A Carbonia, davanti alla miniera di Serbariu, nel 2008, il maestro aveva partecipato a una mostra lasciando tre monoliti in basalto. «Sono stati rovinati: qualcuno lì ha percossi, sfregiandoli», ricorda Maria.

Nel suo paese natale, a giugno dell'anno scorso, sempre nel giardino sonoro, qualcuno si era introdotto cercando di aprire la porta della biglietteria. Ancora oggi ci sono i segni dello scasso. È seguita anche una denuncia, ma dei malfattori nessuna traccia. Così come nella casa campidanese, fucina delle sue idee, in via Enrico Marongiu, che oggi ha quasi 160 anni: il portone ha tracce di scasso che però non sono sfociate in alcun furto. *(m. p.)*

RIPRODUZIONE RISERVATA